

INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

il 29 gennaio 2000, in molte città italiane e stazioni ferroviarie in occasione delle preannunciate manifestazioni per la chiusura dei centri di accoglienza temporanea per immigrati, è stato applicato un inaccettabile e incostituzionale regime da « stato di polizia » che ha avuto come vittime la libertà di manifestare di migliaia di giovani mentre centinaia di agenti delle forze di polizia sono stati utilizzati per compiti impropri;

le limitazioni al diritto di manifestare davanti a via Corelli (Milano) e più in generale davanti agli altri centri per immigrati, l'uso dei lacrimogeni senza motivo, l'uso dei moschetti come bastoni, il dispiegamento dei carri armati blindati, gli interventi di polizia alle stazioni di Genova e Roma Tiburtina, segnano una gestione politica dell'ordine pubblico che richiede l'immediato intervento del ministro competente;

solo grazie alla responsabilità dei manifestanti, dei parlamentari e dei consiglieri comunali, delle forze di polizia presenti nella piazza di Milano e Firenze il bilancio delle diverse manifestazioni non si è trasformato in tragedia;

anche il Governo ha riconosciuto la necessità di chiudere il centro di permanenza temporanea di Via Corelli riconoscendo quindi la giustezza dei motivi delle manifestazioni -:

quali indirizzi siano stati dati ai questori e ai prefetti per la gestione dell'ordine pubblico nella giornata del 29 gennaio scorso;

se non ritenga che in particolare a Milano, Genova e Roma vi sia stata una

inaccettabile limitazione della libertà di manifestare e un uso improprio delle forze dell'ordine;

quali iniziative intenda intraprendere in futuro affinché sia garantito il diritto di manifestare anche davanti ai centri di accoglienza temporanea per immigrati, sia limitato l'intervento delle forze dell'ordine solo a casi di accertato pericolo di ordine pubblico, sia evitato, durante le manifestazioni pacifiche la presenza di carri armati blindati dei reparti celere, l'utilizzo dei moschetti come bastoni e il ricorso all'uso spropositato di lacrimogeni;

quali iniziative intenda intraprendere per rendere certa ed immediata la chiusura del centro di accoglienza temporanea per immigrati di Via Corelli e verificare le condizioni degli altri centri esistenti nel territorio nazionale.

(2-02202)

« Cento ».

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE

RIVELLI. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, dell'interno, della difesa e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

in Italia è obbligatoria l'assicurazione per la responsabilità civile delle automobili che le compagnie di assicurazione impongono prezzi per l'assicurazione al di sopra di qualsiasi reale valutazione soprattutto al sud -:

quali provvedimenti intenda prendere per tutelare i cittadini che non hanno la possibilità di pagare tali importi;

che provvedimenti intenda prendere per controllare le compagnie di assicurazione in questo aumento dei prezzi.

(3-05006)

TERESIO DELFINO, TASSONE e VOLONTÈ. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

secondo notizie di stampa la guardia di finanza ha compiuto alcuni blitz notturni all'interno di alcuni reparti, in particolare, Ortopedia, Medicina e Chirurgia dell'Ospedale « Santissima Annunziata » di Savigliano (Cuneo) e presso altre strutture ospedaliere della provincia di Cuneo, con una azione che sarebbe diretta ad accertare la presenza di persone estranee alla organizzazione sanitaria che assisterebbero i pazienti in modo abusivo, contravvenendo alle leggi in materia fiscale;

tenuto conto che tali azioni suscitano vivo sconcerto e disagio tra i familiari dei pazienti che tradizionalmente ricorrono a parenti ed amici per fronteggiare una situazione di emergenza e di difficoltà volendo prima di tutto assicurare ai propri congiunti persone di fiducia che sappiano offrire un rapporto umano qualificato;

considerato che è preminente la centralità del paziente rispetto ad azioni di indubbio valore ed irrilevante significato fiscale realizzati attraverso incursioni notturne che dimostrano la presenza di uno Stato sempre più vorace e asfissiante che maschera questo suo obiettivo di voracità fiscale con presunte finalità di assicurare assistenza sanitaria ai malati con persone più qualificate;

se il Ministro delle finanze non ritenga che rispetto alla già scarsa fiducia che i cittadini nutrono verso lo Stato, questa azione così eclatante non possa compromettere ulteriormente tale rapporto facendo accrescere la convinzione di uno Stato che non rispetta i cittadini neppure nel momento del dolore -:

se non ritenga che queste azioni della guardia di finanza siano dirette più alla tutela di interessi corporativi di associazioni che vogliono appropriarsi del monopolio della assistenza nelle strutture ospedaliere pubbliche che una seria lotta all'evasione fiscale considerato che il presunto recupero di evasione risulterebbe assolutamente irrisorio e irrilevante;

se, infine, non ritenga di assumere urgenti iniziative per indirizzare la azione della guardia di finanza verso settori ad alta intensità di evasione soprattutto nelle attività illecite ed illegali con l'invito ad avere maggiore rispetto e cautela verso il cittadino in situazione di difficoltà.

(3-05007)

ARMAROLI. - *Ai Ministri dell'interno e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

sabato 29 gennaio 2000 è stata una giornata caratterizzata da tensioni, tafferugli e danni a negozi e beni pubblici provocati dai soliti autonomi e dai soliti centri sociali in diverse città d'Italia - da Milano a Firenze, da Genova a Roma e a Trapani - in occasione delle manifestazioni contro i campi di raccolta degli immigrati clandestini;

a Genova un centinaio di malintenzionati ha preso d'assalto la stazione ferroviaria di Porta Principe, con la pretesa di non pagare il biglietto per il treno che li avrebbe portati a Milano, ferito dieci agenti delle forze dell'ordine e creato disagi a chi stava per mettersi in viaggio;

sempre a Genova i responsabili delle ferrovie avrebbero patteggiato con i predetti violenti un irrisorio prezzo politico per il viaggio di andata e ritorno, non si sa in base a quali disposizioni normative e comunque determinando una illegittima disparità di trattamento tra gli autonomi e tutti gli altri viaggiatori che, unicamente responsabili di essere ligi alle leggi, hanno invece pagato il biglietto ferroviario a prezzo pieno -:

quali misure urgenti intendano assumere al fine di impedire che alcuni cittadini siano più eguali degli altri solo per il fatto di ricorrere alla violenza, di vigilare sui centri sociali e chiudere quelli che rappresentano focolai di eversione, di assicurare alla giustizia i responsabili di danni alle persone e alle cose, di garantire a tutti - come prescrive la Costituzione e come invece a Genova anche di recente

non sempre è accaduto, come testimoniano le violenze commesse dai centri sociali e dagli autonomi in occasione di iniziative politiche organizzate da alleanza nazionale - l'esercizio della libera manifestazione del pensiero e il diritto di riunione;

come valuti che i massimi esponenti di un partito rappresentato in Parlamento, come rifondazione comunista, solidarizzano a Genova con coloro che si abbandonano alla violenza anziché - immemori di Pier Paolo Pasolini - con le forze dell'ordine, oggetto di una intollerabile aggressione. (3-05008)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

GRAMAZIO, MARENGO e CONTI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

i gravi fatti avvenuti durante la Missione Arcobaleno in Albania, ad avviso degli interroganti, costituiscono un grave atto di intimidazione e coprono gravi situazioni di carattere politico-amministrativo poste in essere dai responsabili della Missione Arcobaleno a Valona;

è ormai risaputo - e ve ne sono le dichiarazioni - che gli agenti della polizia di Stato nonché un commissario appartenente anch'egli alla squadra mobile e di stanza presso la caserma romana della polizia di Stato di Castro Pretorio, al loro ritorno dalla missione in Albania per dovere d'ufficio e per tutela personale hanno relazionato in modo preciso su ciò che avveniva tra le cosche mafiose di Valona e gli uomini della Missione Arcobaleno alloggiati all'Hotel Bologna di proprietà del « mafioso » Rhami Isufi;

sembra che in data 22 aprile 1999, in una dettagliata relazione fatta da uomini della polizia di Stato tre mesi prima del sacco al campo di Valona, si comprende-

vano tutti gli strani rapporti che intercorrevano fra esponenti, dirigenti e responsabili della Missione Arcobaleno con il « brutto ceffo » Isufi;

in dette relazioni datate 21 aprile 1999 si deduceva che il tale Isufi vantava e dichiarava di vantare rapporti altolocati con esponenti della protezione civile in Valona ed in Italia;

gli interroganti sono in possesso di dichiarazioni inviate anche da agenti della Polizia di Stato che sollecitano in tal modo di indagare con chiarezza sui rapporti intercorsi tra gruppi italo-albanesi compromessi con le mafie locali -:

se tali rapporti esistano e, in tal caso, che fine abbiano fatto le relazioni d'ufficio inviate alla direzione affari generali della Polizia di Stato;

se intendano acquisire tutta la documentazione sui verbali d'ufficio rilasciati dagli agenti rientrati dalla missione interforze ed inviati al procuratore capo di Bari, dottor Riccardo Di Bitonto, che sta indagando sull'intera questione della Missione Arcobaleno. (4-28112)

GAMBALE, PICCOLO, VOZZA, NARDONE, CACCAVARI, PECORARO SCANIO, GIOVANNI BIANCHI, GIACCO, DOMENICO IZZO, STELLUTI, MASELLI, GATTO, SARACENI, VENDOLA, CIANI, CORSINI, ALBANESE, GIARDIELLO, JANNELLI, SICA, BORROMETI, PITTELLA, CASINELLI, CHIUSOLI, LUCIDI, DALLA CHIESA, FREDDA, SETTIMI, MARIO PEPE e STAJANO. - *Ai Ministri dell'interno e dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

sin dall'inizio ha suscitato forti resistenze da parte delle popolazioni interessate il progetto del prefetto di Napoli di realizzazione della discarica denominata Paenzano 2 nel territorio di Tufino (Napoli), in località Schiava, e da tempo sono state evidenziate le ragioni che ne sconsigliano l'allocazione in tale zona;

vanno ricordate, in particolare: la scarsissima distanza dal centro abitato